



LA LENTE



www.lalentetrescore.it

Anno XIII - n° 4
Dicembre 2006

L'editoriale

di Stefano Oldrati



Al passo con i tempi

Mai come in questi anni il mondo della scuola è stato al centro di dibattiti e discussioni. Dall'istruzione base sino a quella universitaria, i governi di destra e sinistra si sono impegnati nel tentativo di plasmare forme di studio decisamente nuove, più moderne, al passo con l'Europa.

Anche da noi arriva l'eco delle discussioni e a tenere banco, di recente, è stato proprio l'argomento scuola: polo scolastico dell'Albarotto e, soprattutto, asilo nido. A proposito di quest'ultimo, sono significative le lettere giunte le scorse settimane al nostro sito internet e che abbiamo ritenuto utile pubblicare per favorire un dibattito sereno e proficuo sull'argomento.

Lettere che, se da un lato, bene evidenziano l'esigenza di un certo tipo di servizio, dall'altro rendono inevitabile anche sgomberare il campo da illusioni e voci di dubbio fondamento in merito alla gestione del nido.

I riscontri all'operato di un'Amministrazione comunale sono sempre graditi sia in caso di apprezzamenti che di critiche, proprio perché possono rappresentare un valido aiuto e consiglio nelle scelte poste in essere o da prendere.

Le lettere arrivate al nostro giornale esprimono con chiarezza il disagio della fami-



glia che, di fronte alla mancanza di un servizio, si trova a dover prendere, suo malgrado, soluzioni di ripiego.

Con altrettanta chiarezza proverò allora a formulare una risposta che sia il più esauriente possibile ma che, nello stesso tempo, ponga fine ai classici "sentito dire" che traspiono dalle due missive. Sì, proprio "i sentito dire" relativi, anzitutto, al futuro del servizio di asilo nido di Trescore.

Troppe voci, spesso formulate ad arte, hanno creato un alone di dubbio e sfiducia intorno alla struttura pubblica di via Leopardi. E' un dato di fatto il calo di iscrizioni registrato nell'ultimo anno: i costi di gestione rivelatisi elevatissimi in rapporto al numero di utenti e la contestuale apertura di piccole strutture a gestione privata nei Comuni limitrofi hanno letteralmente "assorbito" la potenziale utenza.

Ma verità impone anche di dirla tutta: nessuno, almeno in seno all'Amministrazione Comunale, ha mai parlato di chiusura.

Proprio per dare una linea di continuità ad un servizio indispensabile per le famiglie, soprattutto per quelle più giovani e nel contempo far quadrare a fine anno i conti di bilancio, l'Amministrazione comunale si è trovata a dover decidere. A scegliere quale futuro dare al nido.

E la soluzione è stata per certi versi coraggiosa e radicale: predisporre una gara pubblica, aperta a chiunque, e finalizzata ad esternalizzare il servizio ad un operatore privato che dimostrerà di possedere i requisiti necessari.

Un nido quindi affidato a terzi, con comprovata esperienza, in linea con gli standard previsti dalle leggi regionali, in possesso di validi programmi socio-educativi, dotati di una carta dei servizi a garanzia della chiarezza del metodo e della qualità del servizio reso e con la massima flessibilità negli orari.

Sia chiaro da subito, anche a scanso di veline sibilline da Via Locatelli: da un punto di vista economico nulla cambia per le famiglie, essendo stato fissato nel bando di gara, come tetto massimo della retta, quello attuale. E con l'ultimazione dell'ampliamento della scuola materna (previsto per inizio 2007) anche

(continua a pag. 2)

Terraverde s.r.l.

PROGETTAZIONE E DIREZIONE CAVE/RECUPERI
AMBIENTALI
PROGETTAZIONE IMPIANTI
TRATTAMENTO/RECUPERO RIFIUTI
CARATTERIZZAZIONE RIFIUTI/ACQUE/TERRENI

ANALISI ARIA/ACQUA/RIFIUTI
BONIFICA SITI INQUINATI
PROGETTAZIONE DISCARICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Via Don Sturzo n°12 - 24060 GORLAGO (BG) Tel. 035953920 - Fax 0354272368 - E-mail: info@terraverdesrl.com

www.terraverdesrl.com

Al passo con i tempi (da pag. 1)

l'area nido sarà ingrandita, permettendo così un aumento di ricettività fino a 50 bambini.

Più che di chiusura, forse è il caso di parlare di rilancio su tutti i fronti.

E anche sul servizio di mensa scolastica e, correlato ad esso, sull'attivazione del tempo prolungato - vista l'esigenza espressa in tal senso da un crescente numero di famiglie - è bene spendere due parole.

Nel suo programma elettorale la lista "Viviamo Trescore" in relazione alla scuola dell'obbligo configurava l'opportunità di istituire sezioni di tempo pieno.

Fin dai primi mesi del 2005 proprio in tale ottica abbiamo lavorato (si leggano tra le altre cose le relazioni programmatiche al bilancio 2005 e 2006), in uno con il Comitato Genitori e la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Trescore.

Più esattamente, mi riferisco al progetto denominato "Settimana corta" riguardante la composizione di due classi prime della Scuola Primaria con un orario rimodulato su 5 giorni settimanali (lunedì-venerdì), comprendente sia le attività scolastiche che quelle "strumentali" della mensa e della ricreazione.

Ovvio che la mancanza di locali idonei ad ospitare una mensa scolastica ha reso inevitabile il ricorso a soluzioni tampone: così, grazie anche alla parrocchia e alla assistenza di personale qualificato, retribuito dall'amministrazione comunale, il nostro oratorio è in grado di assicurare questi servizi.

Il servizio mensa svolge anche una importante funzione socio-educativa e a tal fine la mensa dovrebbe verosimilmente ubicarsi all'interno dell'area scolastica.

Quali reali ed attuali prospettive?

Due le possibilità all'orizzonte. Una attuabile nel medio termine, consistente nella ristrutturazione della palestra delle scuole medie, che vedrebbe sorgere un edificio su due piani di cui uno adibito a mensa; l'altra, che si inserisce in un progetto di ampia portata, legata all'acquisizione del plesso del Centro Formazione

Professionale e il contestuale trasferimento di quest'ultimo nell'area Albarotto, come noto già oggetto di ampliamento da parte della Provincia di Bergamo. In quest'ottica verrebbe dunque a costituirsi un vero e proprio *campus* scolastico nel centro del paese per tutte le attività della scuola dell'obbligo.

Come si può capire, l'obiettivo non è facile e da mesi sono in corso le trattative con la Provincia di Bergamo, la quale, in quanto proprietaria dell'immobile, dovrà per forza avere voce in capitolo.

Sottoposto ai genitori già lo scorso anno scolastico, il progetto "Settimana corta"



non aveva ottenuto un numero sufficiente di adesioni (solamente 14) per partire. Con l'inizio del corrente anno scolastico l'amministrazione ha nuovamente dato la disponibilità a riproporre il servizio (in attesa di avere risposte certe dalla Provincia in merito all'area del CFP). Lo scorso novembre il progetto, tramite brochure illustrativa, è stato comunicato a tutte le famiglie di Trescore che hanno bambini da preiscrivere per l'anno 2007/2008 alla classe prima della Scuola Primaria. La proposta verrà inserita nel piano dell'offerta formativa che sarà presentata in gennaio ai genitori in occasione delle preiscrizione. Resta ovviamente valida la condizione del numero minimo di alunni (due classi). Se verrà raggiunta tale soglia, il progetto "Settimana corta" a settembre 2007 sarà realtà. Nel frattempo verrà definita la strada da percorrere per la realizzazione

della mensa.

Ma l'azione amministrativa è andata ben oltre, cercando di contribuire in maniera concreta a dare valore aggiunto all'offerta formativa di tutte le scuole presenti sul nostro territorio. Basti pensare agli interventi sempre crescenti attraverso il Piano di Diritto allo Studio presentato ogni anno dall'Istituto Comprensivo, all'ampliamento della scuola materna, al laboratorio di informatica e linguistico, solo per citare qualche esempio.

Convinti dell'importanza di una formazione "europea" dei nostri studenti, abbiamo dato ampio sostegno al progetto "Comenius" che vede impegnato l'Istituto Superiore Lorenzo Lotto da alcuni anni e, grazie al gemellaggio sottoscritto con la località spagnola di Zuera, si stanno gettando le basi per scambi bilaterali fra ragazzi italiani e iberici già a partire dal prossimo anno scolastico.

Non potevamo certo dimenticarci del mondo universitario. In due passi successivi sono state introdotte borse di studio per studenti universitari e assegni di laurea ai neo dottori come riconoscimento dell'impegno profuso. Tanta è stata la partecipazione a questi bandi che è stato necessario rivedere il futuro stanziamento in bilancio.

Tornando al nido - e per concludere - la decisione adottata non è stata facile, quel che è certo è che non ci si poteva permettere di perdere altro tempo e terreno. Crediamo in questa struttura, crediamo in questo progetto. Al contrario, non pensiamo affatto di infrangere alcun tabù lasciando che siano i privati ad occuparsi di servizi troppo spesso ritenuti per forza di cose appannaggio della cosa pubblica.

Piuttosto, si tratta di una scuola che, semplicemente, vuole e deve stare al passo con i tempi, con le esigenze delle famiglie e con quelle dei suoi protagonisti: i giovani.

C'è ancora parecchio da lavorare e i problemi non mancano, ma di una cosa siamo certi: Trescore non è mai stata così vicina a quei protagonisti, ai suoi ragazzi. ♦

TABACCHERIA EDICOLA RICEVITORIA

ARTICOLI REGALO

La Favola via Largo volontari del sangue, 18 Trescore Brio
(zona Macina) tel - fax 035/4258035 Parcheggio Gratuito



BOLLO AUTO
CARTE PREPAGATE
KALIBRA
SKY
RICARICHE TELEFONICHE
MEDIASET PREMIUM

BIG MATCH
BIG RACE
MATCHPOINT

TRIS

PAGAMENTO BOLLETTE TELECOM E ENEL

Super Enalotto

GIOCO DEL **LOTTO**

Totocalcio Totogol



AUTOFFICINA M.P. SERVICE

RIPARAZIONI AUTO E VEICOLI COMMERCIALI
AUTODIAGNOSI ELETTRONICA - RICARICA CONDIZIONATORI
AUTO SOSTITUTIVA - VENDITA AUTO NUOVE E USATE

DI MASSIMO PANARELLI
ZANDOBBIO (BG) - VIA CHERIO, 1
TEL./FAX 035.94.31.41 CELL. 333.64.86.254

Vita o morte (o non vita)?

di Alberto Ondei

E' giusto o sbagliato staccare la spina? E' un atto contro la volontà di Dio? Contro la vita? Oppure sono la pietà e il senso d'umanità a dover prevalere?

Si tratta di questioni attuali e fortemente controverse nell'opinione pubblica. Il dibattito è aperto. Sarà acceso e lunghissimo.

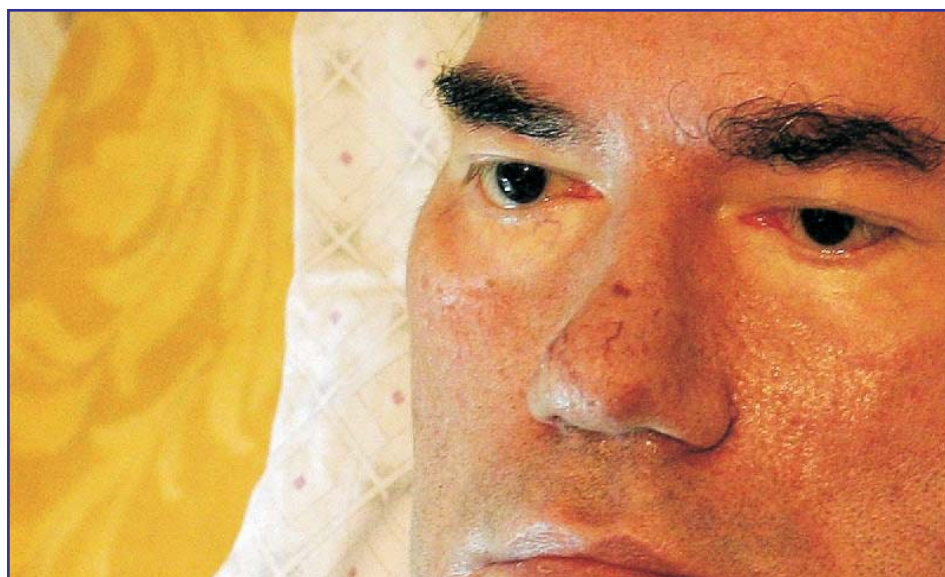
Un dato però è certo: Piergiorgio Welby, praticamente un vegetale, giace da tempo in un letto senza nemmeno riuscire a muovere un dito. E così sarà finché gli è concesso di vivere. Un uomo che chiede espressamente di andarsene, la mente ancora lucida per desiderare veramente il trapasso. Un uomo che supplica la fine di ogni cura o accanimento terapeutico per una malattia che si sa essere terminale, il desiderio di non continuare a vivere una non vita. La consapevolezza di sapere che non c'è e non ci sarà un futuro diverso dal presente.

Come Welby, forse molti altri fra coloro che si trovano nella stessa difficilissima condizione credono che, alla fine, sia meglio andarsene.

La Procura di Roma si è detta d'accordo ad interrompere il trattamento terapeutico non voluto, precisando tuttavia che non si può ordinare al medico di staccare la spina in quanto trattasi di "scelta discrezionale" lasciata al medico stesso. Il Tribunale ha invece deciso che, di fatto, per ora non c'è altra soluzione, la spina non si stacca per la più semplice delle ragioni: manca una legge che lo permetta.

Già un medico genovese si era detto pronto a farsi avanti, a compiere il gesto estremo; pronto anche a sentirsi schernito come il boia di turno piuttosto che ergersi a coraggioso co-autore di un atto di morte, a seconda dell'angolo di visione del problema. Mentre uno dei medici del paziente aveva detto no ad ogni tentativo di distacco dal tubo della vita.

La politica è spaccata, confusa e impre-



parata. Da Papa Benedetto un forte monito contro ogni atto di negazione dell'esistenza, ma da Roma a Londra si scende in piazza per gridare il diritto a non vivere una non vita.

Nelle carceri d'America capita di assistere al dramma del condannato nel braccio della morte che, sul filo dell'iniezione letale, chiede la grazia per la vita. Qui si parla di grazia (o forse di disgrazia) per la morte. E' paradossale, ma tutto gira attorno al significato del vivere. E poi: di chi è la vita? Dello Stato, obbligato a dirci cosa si può fare e cosa non, anche quando non ci sta bene?

Dell'Onnipotente, che ci guida dal principio alla fine, da Alfa ad Omega, come recita Giovanni nell'Apocalisse? O solamente nostra e di nessun altro?

Ritenere che la vita ci viene sì concessa, ma senza avere su di essa una sorta di "diritto di proprietà" e di appartenenza materiale, è un conto. E allora, se così è, ogni velleità a farla finita quando il corpo e soprattutto la mente sono irreversibilmente prigionieri della malattia cade nel vuoto.

Se invece si crede che vivere sia e

rimanga solo un fatto biologico, un ciclo terreno di accadimenti, gioie e dolori, ben può essere che decidere quando si è al capolinea rimanga frutto del proprio io: libero, consapevole e sereno.

Porre volontariamente fine alle proprie sofferenze materiali e spirituali è un atto contro la vita, la quale sempre un dono è. E' una scelta coraggiosa e sbrigativa nello stesso tempo. Probabilmente dettata anche da pulsioni egoistiche. Ma non è altrettanto egoistico ostinarsi a credere che valga sempre la pena stare al mondo da vegetali solo grazie ad una macchina?

Tante sono le domande. Tante le possibili risposte. Tante le implicazioni del dilemma vita o morte: dalla legge (che non c'è) ai principi della nostra Costituzione; dalla scienza medica, che studia le cellule staminali per dare nuove speranze di vita, al codice deontologico del medico chiamato all'atto estremo; dagli insegnamenti cattolici all'etica e al credo personale.

La parola, almeno per un momento, alla coscienza dei singoli. ♦



ECOSPHERA®

Ambiente, Sicurezza, Qualità

Al servizio delle imprese per:

- Sicurezza luoghi di lavoro D.Lgs. 626/94
- Rumore
- Emissioni in atmosfera
- Scarichi idrici
- Rifiuti
- Prevenzione Incendi
- Sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente
- Geologia

ECOSPHERA s.r.l. - Via Adige, 4 - 25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 0307402007 - Fax 0307402017
www.ecosphera.net - e-mail: info@ecosphera.net

**La vista
è importante...
Proteggila!**

CENTRO OTTICO TRESORE
Trescore Balneario (Bg) Via Locatelli, 5
Tel./Fax 035.941787

Presenta
questo coupon
alla cassa...

**avrà uno
SCONTO
del 20%**

Punto vendita Raccomandato



Una forma di rispetto

di Marco Patelli

Ed eccoci di già al capolinea del 2006. Un altro anno c'è volato sotto gli occhi, ci è passato tra le dita senza quasi che noi ce ne accorgessimo ed ora che arrivano le feste inizierà la nostra frenesia per i regali. I centri commerciali e le vie di città e paesi si riempiranno di gente; persone in cerca del regalo giusto che costi poco ma che faccia fare bella figura. E allora via tutti di corsa e tutti rigorosamente in auto perché usare mezzi pubblici o andare a piedi fa perdere troppo tempo e noi di tempo non ne abbiamo.

Viviamo di corsa, troppe cose da fare e così poco tempo a disposizione. E allora cerchiamo in tutti i modi di ottimizzare al meglio il tempo che abbiamo: facciamo la spesa nella pausa pranzo o nelle domeniche piovose, paghiamo le bollette su internet per non fare ore di coda in banca o in posta, andiamo dal parrucchiere la sera con la speranza che ci sia poca gente e poi parcheggiamo sui marciapiedi o al posto dei disabili perché è più vicino alla porta d'entrata e ci fa guadagnare tempo prezioso. E poi ce ne sono così tanti di parcheggi, anche se ne occupiamo uno riservato non sarà la fine del mondo giusto?

No, forse il mondo non cesserà di esistere solo perché qualcuno ha parcheggiato dove non avrebbe dovuto (anche perché se così fosse ci saremmo estinti molti anni fa!) ma forse questo nostro comportamento può nuocere a qualcuno. Non è solo una questione di posto auto o normative della strada ma di buon senso e di principio. Sono convinto che molte persone che utilizzano i posti riservati ai diversamen-

te abili non lo fanno per dispetto o per cattiveria, ma perché non pensano a cosa rappresenta per quelle persone quel parcheggio. Al di là della comodità della posizione, sono studiati apposta per agevolarli nelle operazioni di entrata e di uscita dall'autovettura. Se ci fate caso, infatti, il più delle volte sono più larghi dei normali parcheggi per dar modo di poter tranquillamente aprire TOTALMENTE la portiera e togliere la carrozzina dalla macchina senza urtare altri ostacoli o autovetture parcheggiate vicino. Come potrebbero parcheggiare in posti in cui le macchine hanno solo pochi centimetri di distanza una dall'altra?

Per noi è un posto auto, per loro è "IL" posto auto tanto che in alcune Regioni Italiane i Comuni hanno cambiato i cartelli che indicano i parcheggi per disabili: ora non compare più solo il divieto di sosta e l'icona dell'uomo in carrozzina, ma anche la scritta "SE VUOI IL MIO POSTO PRENDITI ANCHE IL MIO HANDICAP".

Quante volte ci è capitato di ritornare a prendere la nostra auto al parcheggio e ne abbiamo trovata un'altra parcheggiata dietro che c'impediva di uscire? Non dà fastidio?

O quando nel posto auto condominiale a noi riservato troviamo l'auto del nostro vicino che "la sposta subito", ma che alla fine resta lì per ore. Non dà fastidio? O peggio ancora quando rientrando a casa carichi di borse della spesa o con il passeggino del bambino troviamo il solito "intelligente" che ci ha parcheggiato davanti al cancellino di casa e ci costringe a salti mortali per riuscire a passare. Non dà fastidio?

Sì, dà fastidio e molto. E non sempre facciamo finta che non sia successo nulla. Ci arrabbiamo, imprechiamo, puntiamo i piedi perché NON E' GIUSTO!

Invece loro, i disabili o diversamente abili che dir si voglia, nonostante siano i più penalizzati dalla maleducazione altrui, molte volte ci danno lezione d'educazione e rispetto che nemmeno immaginiamo.

Mi è capitato di assistere una mattina sul piazzale in fianco al Comune all'arrivo di un papà con figlio in carrozzina che nonostante non trovasse parcheg-



gio libero (quello riservato a loro era ovviamente occupato), riusciva a fermarsi, togliere la carrozzina, a farci salire il figlio che con grande maturità nonostante la giovanissima età raccomandava lui al genitore di spostarsi velocemente con la macchina per non intralciare il traffico. Vedere poi il papà che per accontentare il figlio fingeva di andarsene ma che con la "coda dell'occhio" seguiva il figlio mentre con grande forza e determinazione spingeva con le mani quella carrozzina, mi ha fatto ulteriormente riflettere su quanto siano più vere e grandi queste persone.

Sono rimasto positivamente colpito dalla dolcezza di questo padre che in modo assolutamente inconsapevole e indiretto mi ha fatto capire quanto, a volte siamo piccoli nel nostro essere poco rispettosi ed educati verso gli altri.

Nel nostro Paese non sono tantissimi i posti riservati ai disabili. Non aspettiamo sempre che sia un Vigile che ci multa che ci faccia pentire di aver parcheggiato lì. Lasciamoli liberi questi parcheggi di nostra iniziativa immedesimandoci nelle persone che di quei parcheggi non potrebbero veramente farne a meno. Mi auguro che anche l'Amministrazione attuale provveda in tempi celeri ad ottimizzare e incrementare questi spazi rendendoli ancora più visibili con cartelli e strisce segnaletiche che non lascino dubbi sulla loro destinazione.

Non sono disabile e non ho famigliari od amici disabili. Ho voluto scrivere questo articolo solo ed esclusivamente per una questione di educazione e di rispetto.

Buone Feste



- Impianti satellitari e terrestri
- Impianti elettrici
- Automazioni
- Impianti allarme
- Condizionamento

**OSCAR**
CARMINATI

ELETTRODOMESTICI TV HI-FI RIPARAZIONI



Via Suardi, 16 - Trescore Balneario (BG) Tel. 035.940014 - Fax 035.941768 - www.oscarcharminati.com E-mail: carmiti@ibenet.it

Abbiamo un nuovo fratello, è spagnolo e si chiama "Zuera"

di Francesca Biava

Ebbene sì, dal Novembre scorso abbiamo un nuovo fratello: il Comune spagnolo di Zuera in provincia di Saragozza. E' ufficialmente diventato nostro "hermano", cioè "fratello" in spagnolo, termine dal quale deriva "Hermanamiento", letteralmente "fratellanza", col quale gli spagnoli designano il patto di Gemellaggio. E' interessante e non casuale l'allusione al rapporto tra fratelli uniti da un legame forte ed inscindibile che, se ben coltivato da ambo le parti, può crescere nel tempo, maturare e creare una fitta rete di legami. Venerdì 17 Novembre ci siamo recati a Zuera per sottoscrivere l'ultimo atto ufficiale previsto dal protocollo di Gemellaggio, una delegazione di circa venti persone desiderose di vedere e conoscere i propri fratelli "acquisiti", il loro territorio e le loro abitudini.

In fase d'atterraggio, dall'alto dell'aereo che ci ha portati a destinazione, il paesaggio che ci si è presentato davanti è una terra brulla e spoglia, con colline severamente tagliate e squadrate dal vento pungente che vi soffia. Uno scenario molto diverso da casa nostra ma allo stesso tempo affascinante. Gli amici di Zuera ci hanno magistralmente accompagnati dentro a questa loro terra, tra un fervido passato e un futuro ambizioso che ben descrive la doppia personalità di una comunità orgogliosa di ciò che fu e fiduciosa in ciò che sarà. Attraverso la padronanza delle arti del ballo, del canto e della musica tradizionali, ci hanno stupiti e ci hanno fatto un po' vergognare per la nostra minore capacità di con-

servazione.

Tra il sacro e il profano, ci hanno guidati con orgoglio fra i loro luoghi di culto e con passione fra le note ed i ritmi del folklore andaluso (della Spagna del Sud) reinterpretati da giovani cantautori e ballerini. E' il ritmo spagnolo che tutti conoscono e apprezzano che ha il potere magico e quasi ipnotico di trascinare anche coloro i quali si prendono troppo sul serio. Questo è il ritmo che ci permette di abbattere i limiti delle frontiere e di superare le diffidenze reciproche per costruire davvero un' "Europa dei cittadini" e di promuovere l'integrazione europea, creando occasioni di incontro, di promozione e di valorizzazione reciproca.

Con i nostri fratelli spagnoli abbiamo lavorato e continueremo a

lavorare affinché sempre più persone del Comune di Zuera e di Trescore entrino a far parte del progetto "Europa".

Il Gemellaggio offre molteplici opportunità di scambi interculturali in ambito sportivo, culturale, sociale ma soprattutto offre la possibilità di sperimentare la libertà di circolazione di cittadini, merci, capitali e servizi.

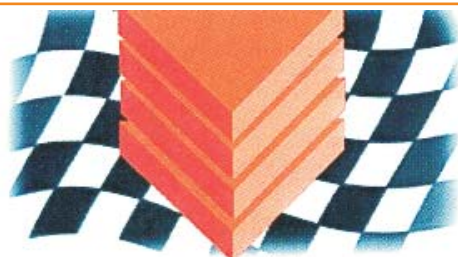
Perché noi vogliamo essere parte attiva di un Europa che cresce e si evolve per e con i suoi cittadini. ♦

**Per saperne di più sul gemellaggio
Trescore-Zuera:**

stefanocitterio@zuera.es

cultura@comune.trescore-balneario.bg.it

www.ayunzuera.com



GHILARDI GHEZZI SRL

Meccanica di qualità

Registrazione Anagrafe Nazionale
Ricerche n° 51046HDY
Certificata UNI EN 9001-2000

Via Europa Unità, 3
24069 Trescore Balneario (BG)
Tel. 035.940042 - Fax 035.4258212
e-mail: mail@gwg.it - www.gwg.it

MOODY
M
INTERNATIONAL
CERTIFICATION



014

SINCERT
MOODY
M
INTERNATIONAL
CERTIFICATION

SCOPRI IL MONDO, VIAGGA CON NOI!



RUOTA VIAGGI

PIAZZA CAVOUR, 31 - 24069 TRESCORE BALNEARIO (BG) ITALY
TEL. 035.941525 - FAX 035.944946

Il circolo culturale Igea si presenta

di Lucia Zanga *

Di recente costituzione, il circolo culturale Igea è già conosciuto su tutto il territorio di Trescore Balneario. Il circolo ha al proprio attivo diverse manifestazioni che vanno dal folklore alla cultura fino all'intrattenimento per i più piccoli.

"Il gruppo è costituito da volontari - dice Pierangelo Rossi presidente del circolo, nonché ideatore e trascinatore del gruppo - non fa parte di nessun gruppo politico ne partitico, è un'associazione no profit; noi proponiamo e realizziamo le nostre idee in ambito culturale, ambientale e folkloristico. Ma è soprattutto con i bambini che ci sentiamo maggiormente coinvolti perché avvertiamo fortemente il bisogno di trasmettere le nostre tradizioni e la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo e quindi il rispetto per la natura." A questo proposito, la primavera scorsa, sono stati coinvolti gli alunni della scuola elementare insieme ad insegnanti e genitori nella Festa di primavera, lungo un percorso naturalistico ed ambientale dove diverse associazioni presenti sul territorio hanno dato il



loro sostegno.

Altra positiva esperienza è stata la vendemmia, proposta da Pierluigi Terzi, agricoltore che ha ospitato nel suo vigneto i bambini di seconda elementare accompagnati dagli insegnanti. Grande volontà di esaltarsi nella fatica e generosità gli ingredienti fondamentali con cui il gruppo ha partecipato alla cinquantesima edizione della Festa dell'uva, dove il circolo è stato protagonista nel proporre tradizione e spirito di aggregazione, il tutto accompagnato da musiche popolari scelte e curate da Angelo Epis.

Per la sfilata di Halloween, Angelo ha proposto musiche più moderne che hanno fatto ballare grandi e piccoli in una marea di streghe, fantasmi, zombie, mummie e mostri di ogni genere lungo le vie del paese. Ogni manifestazione che il circolo realizza viene ripresa e riprodotta su dvd "Testimonianza tangibile e immagini di un'identità di gente come noi" spiega Marcello Savaris appassionato di folklore e natura e regista amatoriale, che si avvale della collaborazione di Andrea Curti grande promotore del dialetto bergamasco.

Come circolo culturale, il gruppo ha

partecipato al gemellaggio fra Trescore Balneario e la località spagnola di Zuera realizzando un reportage sulla nostra cittadina dove sono stati riassunti in brevi tratti cultura, architettura, religione, ambiente e realtà imprenditoriale. La ricerca e la stesura dei testi è stata curata da Dawis Cadei.

La visita della delegazione spagnola ha coinciso con l'esposizione di fossili e minerali allestita presso la scuola elementare, mostra realizzata con materiale appartenente ai soci e a privati cittadini contribuendo così alla buona riuscita della mostra che ha visto un notevole flusso di visitatori e scolaresche provenienti anche da paesi limitrofi.

Il 2006 si concluderà con due iniziative in collaborazione con la Co.Es.Com.: la tanto attesa Santa Lucia e i Babbi Natale per le vie del paese durante il periodo natalizio.

Per il prossimo anno il circolo culturale Igea ha in calendario diverse manifestazioni, fiducioso di poter soddisfare una forte richiesta da parte della gente di Trescore: dare più vitalità al nostro paese.

* segretaria del circolo culturale Igea



soluzioni informatiche
Internet - Hardware - Software
ribo.it
via 1° Maggio, 1/3 Gorlago
tel 035 4251092 fax 035 951447

business partner

CERAMICHE - PARQUET - COTTO - PIETRA
PECIS CARLO s.r.l.
Via Nazionale, 53 - San Paolo D'Argon (BG)
tel. 035-95.80.05

www.pecisceramiche.it

**MAGIC
WITCH**

acconciatura estetica
ayurveda
via Ospedale, 74
Trescore Balneario (BG)
tel. 035944192

Tanti auguri Aurora!

di Stefano Tebaldi

Fra pochi mesi - nel marzo 2007 - tutti i cestisti di Trescore festeggeranno un'importante ricorrenza: l'Aurora Basket festeggerà il 45° compleanno.

Un importante traguardo che sarà animato da una serie d'iniziativa che si protrarranno fino all'estate e che vedranno protagonisti tutti gli atleti (dal mini-basket alla categoria senior), "le vecchie glorie" ma anche semplici amici ed appassionati. Quando si parla di basket a Trescore, immediatamente la memoria corre ai padri fondatori del movimento della palla a spicchi locale: l'indimenticato

Don Felice Colleoni per la categoria femminile, ed il nostro storico Presidente (ora Onorario), Amilcare Algisi.

Che cosa dire di Amilcare (mi permetto il tono confidenziale perché per tanti ex-adolescenti come chi sta scrivendo, è stato una sorta di "nonno")? Per tanti anni il suo nome è stato sinonimo di Aurora Basket: oltre che fondatore nel lontano 1962 (tessera di iscrizione alla Federazione Italiana Pallacanestro n. 00325), per diversi lustri ha impersonato nel bene e nel male, il motore, l'artefice della crescita del movimento cestista nel nostro paese; portandolo fino agli onori della serie C. Soprattutto intuì per tempo l'importanza di offrire ai giovani uno sport diverso dal calcio, ma altrettanto divertente, che potesse essere strumento di aggregazione, di crescita morale e di ricreazione: una pallacanestro basata sul rispetto dell'avversario, sull'umiltà e sul sacrificio, sulla voglia di vincere senza dimenticare gli insegnamenti della sconfitta.

Nel corso di questi decenni, centinaia sono stati gli atleti che hanno militato dell'Aurora, alcuni solo per la durata di



un campionato, altri per anni, qualcuno ha intrapreso con successo la carriera di allenatore (Pezzotta, Cantamessa, Parigi, Longano, Plebani, Lombardi); qualcun altro ha militato o sta militando in categorie superiori (Alborghetti e Cantamessa).

Dopo aver vissuto alcuni anni difficoltosi intorno alla metà degli anni novanta a seguito di una scellerata gestione da parte di alcuni "dirigenti" durante e dopo il periodo di sponsorizzazione di una importante azienda locale, la società sta ora godendo una seconda giovinezza, grazie all'instancabile opera del nuovo presidente Baggi e del nuovo direttore sportivo Valli.

Ricevuto l'oneroso testimone da Amilcare, in alcuni anni questo formidabile duo ha saputo riorganizzare la società a livello dirigenziale: hanno ricreato un settore giovanile che aveva rischiato di scomparire ed una prima squadra composta quasi totalmente da ragazzi del paese (o Comuni limitrofi), che diventa il naturale sbocco, una volta conclusi i campionati giovanili. Elemento di sostanziale differenza rispetto al passato è certamente il tentativo lungimirante di

creare una serie di collaborazioni con altre realtà basket-tare della valle: nella fattispecie si è dato corso ad una serie di cooperazioni in termini di passaggio di giocatori ed allenatori e di utilizzo di impianti sportivi con le società di Endine e Gorlago. Una scelta importante, in epoche nelle quali la dispersione di giocatori nelle fasce giovanili in certi anni tocca anche la soglia del 90% e dove la fame di nuove palestre è sempre maggiore a causa dell'elevata concorrenza con altri sport.

Attualmente l'Aurora conta circa un centinaio di atleti suddivisi in diverse categorie giovanili, fino ad arrivare alla prima squadra che milita nel campionato provinciale di Promozione e che quest'anno si è prefissata come obiettivo i *playoff* per la salita nella serie superiore (campionato regionale di serie D). Obiettivo ambizioso, sicuramente alla portata del roster guidato dal duo Fantoni e "Boga" Plebani, reso ancor più stimolante per il contemporaneo ringiovanimento della rosa con l'inserimento di ben 5 ragazzi classe '90 e '91 (Salvi, Biava, Chies, Bonorandi e Carlini) e dall'arrivo di un nuovo importante sponsor (la ditta edile Edil Gemme con sede a Romano di Lombardia).

Per chiunque volesse avere maggiori informazioni sulla Società, la sua storia, le sue iniziative, i giocatori, vi segnalo che da alcune settimane è attivo il nostro sito: www.auroratrescore.it.

Nell'imminenza delle festività Natalizie, colgo l'occasione per porgere a tutti i lettori sia a nome dell'Aurora, sia a titolo personale, i più fervidi auguri di buone feste, nella speranza di potervi incontrare numerosi al Palazzetto dello Sport. ♦

Martinelli Gioielli

OROSHOP

TRESCORE BALNEARIO

via A. Locatelli 21/b
Tel. 035 940 388

via L. Lotto 5
Tel. 035 940 170

DAMIANI
CHIMENTO
DonnaOro
bliss
NOMINATION
LONGINES
SECTOR
TISSOT
BREIL
LORENZ

bontà e fragranza romagnola: dalle 11 alle 21

ARTIGIANPIADA
Leo Russo

baby menù
tutti i giorni dalle 15 alle 18
piadina alla nutella + bibita: 2 €

la vera piadina in tante gustose ricette!

PIADINERIA Trescore B.rio, via Locatelli 26, tel. 035.4258653

Luci, compere e pallacanestro

di Luca Bassani

L'idea originale era di descrivere New York a Natale, oppure il Natale a New York. Giusto per non sentire la mancanza, dopo anni di presenza, della coppia Boldi-De Sica nel classico film di fine anno dei Vanzina. Ci ho pensato un po' e mi sono accorto che non avevo molto da dire. Come succede da noi, le prime pubblicità con "spirito" Natalizio sono iniziate presto. Troppo presto! Chi può spiegare agli addetti al marketing delle varie aziende che vedere fanciulli vestiti di rosso ai primi di novembre non li aiuta a vendere di più? E che dire dei panettoni che già popolavano le stazioni di servizio autostradali ad ottobre?

Meglio non dire niente e tornare a New York. Dicevo che le prime avvisaglie dell'inizio del Natale più consumistico del mondo si sono avute molto presto ma, per fortuna, ci sono un paio di feste di mezzo che fanno da spartiacque. L'inizio del periodo Natalizio coincide con la fine del giorno del Ringraziamento e viene ufficializzato, alcuni giorni dopo, dall'accensione dell'albero di Natale presso il Rockefeller Center. Nel Natale a stelle e strisce è molto difficile trovare quelle tracce di significato religioso che ancora permangono dalle nostre parti: tutto l'interesse è concentrato sull'aspetto economico. Qui, come a Trescore, gran parte dei guadagni dei commercianti viene realizzata in questo periodo. Con la piccola differenza che negli USA tutto è più grande, spinto all'eccesso: specialmente a New York. Hanno dimensioni maggiori i marciapiedi, le strade, le auto, i palazzi, le fette di pizza, le taglie dei vestiti... Ma parlando di dimensioni, che dire del Madison Square Garden? Questo è un argomento che potrebbe occupare lo spazio rimanente di questa pagina.

Il MSG è il centro della vita sportivo-culturale della città dove è possibile assistere a concerti di ogni tipo (a fine novembre si è esibito Bocelli), spettacoli (anche il *Cirque du Soleil* ed eventi sportivi hockey e basket su tutti). Mi piacerebbe parlare proprio di pallacanestro perché è uno spettacolo unico assistere ad una partita dell'NBA insieme ad altre 20000 persone. Non che esista un tifo come quello a cui siamo abituati noi, è completamente

diverso il modo nel quale viene vissuto l'avvenimento. La partita è innanzitutto uno spettacolo per tutta la famiglia. Sì uno spettacolo: come in uno show di prima serata con Pippo Baudo, le ballerine non mancano e con esse i bambini che probabilmente lavoravano come maestri nello spettacolo di Milly Carlucci. La prima volta che ti capita di vedere giocare dal vivo una partita dell'NBA, è come assistere allo spettacolo di un mago... anzi del Mago. Perché la mia prima partita al MSG è stata anche la prima di Mago Bargnani nell'arena più famosa del mondo. Una partita strana, con parziali prossimi al 10 a 0 realizzati da entrambe le squadre in vari momenti della partita. Parlavo di uno spettacolo e quindi è meglio partire dall'inizio.

Ore 20, iniziano le presentazioni delle squadre: veloce e quasi ignorata quella dei Toronto Raptors (la squadra del Mago) mentre grandiosa e scandita dai boati del pubblico quella dei New York Knicks. Grandiosa perché preceduta dal buio in tutto il palazzetto, l'accensione dei soli fari che illuminano la lunetta del tiro libero prossima alla panchina dei beniamini locali, le enfatiche presentazioni dei singoli giocatori ed i conseguenti boati del pubblico. Il pubblico si ammutolisce molto velocemente visto il parziale iniziale di 11 a 1 per i Raptors. Tra la rimonta dei Knicks e la fine del primo quarto c'è pure l'ingresso di Bargnani a 7'24" dalla fine: un inizio quasi incolore con qualche imprecisione di troppo. Ma è solo l'inizio, il tempo di prendere le misure e il Mago dà il suo prezioso apporto in difesa e alla fine del secondo quarto è anche il secondo realizzatore della sua squadra. Alla fine arriverà a totalizzare 11 punti, 4 falli, 1 stoppata, una palla recuperata e 5 rimbalzi in 23 minuti giocati: non male. A garantire il recupero nel secondo quarto agli ospiti sono però anche le due stelle della squadra: Chris Bosh e TJ Ford.



Tanto preciso ed efficace il primo quanto elastico e veloce il secondo. Sono stati i loro punti a fare la differenza verso la fine della gara insieme ai due rimbalzi conquistati dal Mago. Negli ultimi minuti, i Knicks hanno provato a ritornare in parità sostenuti da un pubblico che finalmente si era risvegliato dal torpore che l'aveva accompagnato fino a quel momento: saranno gli hot-dog che li tenevano occupati, ma è incredibile come possano essere così silenziose le diverse migliaia di persone presenti all'evento. È così, la folla si risveglia negli ultimi minuti di gioco ma Toronto non si fa intimorire e riesce a costruire quel piccolo margine di punti che gli permetterà di vincere 103 a 100. Di mezzo ci sono state le schiacciate spettacolari da ambo i lati (la schiacciata migliore è stata di Balkman), i passaggi spettacolari ed i tiri di Stephon Marbury e la parte di show da prima serata che vi accennavo prima. Una partita di NBA viene apprezzata anche da chi non è un fedele appassionato di basket proprio per tutto quell'insieme di balletti, interviste, concorsi e quant'altro riempie le pause di gioco. Da segnalare la presenza del leggendario Patrick Ewing: irricognoscibile e con una collana degna del peggior video di un qualsiasi rapper americano.

La partita è trascorsa velocemente, come la vita a New York. Probabilmente, anche il Natale scivolerà via rapido, come una delle tante altre ricorrenze. Grandi eventi e velocità, questa è New York. ◆



NUOVO ALBERGO RISTORANTE FORNACI

di Pinessi Lucia

Via Fornaci, 12 24069 Trescore Balneario
Tel. 035/940324 - 940281 CHIUSO il venerdì



Gran calcio, grandi botte: cronaca di un (dopo) partita

di Marco Merisio

È il 2 dicembre 2006, all'Olimpico si gioca Roma - Atalanta, una partita nella partita quella che vedrà affrontarsi a viso aperto le squadre in campo e, come da pronostico, i tifosi fuori dallo stadio dove tuttavia accadrà qualcosa di non preventivato.

Sul campo assistiamo ad una prestazione della Dea da applausi, i ragazzi guidati da un Doni in posizione di trequartista strepitoso mettono in seria difficoltà la compagine romana, soprattutto nel corso della prima metà di gioco, quando passati in vantaggio grazie ad un *tapin* vincente di Zampagna, incalzano a più riprese con rapidi scambi, imprevedibilità e ripartenze impetuose a tagliare il centrocampo avversario.

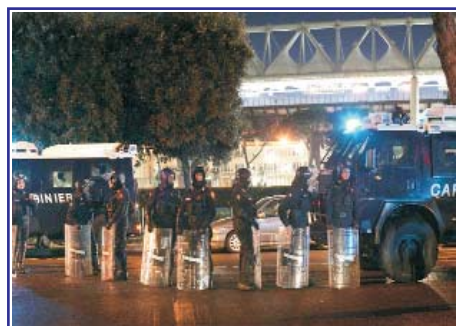
Nonostante l'ottima qualità di gioco a cui si è assistito da parte atalantina, i giallorossi al fischio finale usciranno vittoriosi dal campo grazie a due rigori, in tutta onestà sacrosanti, conquistati tuttavia più per ingenuità bergamasca che per effettivo merito della Roma. Sugli spalti d'altro canto quei mille tifosi bergamaschi giunti all'Olimpico per sostenere la Dea non potranno che essere soddisfatti e compiacersi di un gioco che a più riprese si è dimostrato convincente, i ragazzi in campo hanno offerto una performance di tutto rispetto e va tributato loro il meritato plauso.

L'arbitro dunque fischia la fine della gara, veniamo trattenuti all'interno del settore ospiti per lungo tempo, si sa è la prassi in qualunque stadio, la gente non ha tanta voglia di discutere di quanto accaduto sul campo, è sabato sera ma non è divertente come qualunque fine settimana trascorso a fianco dei propri "soci", tre di loro purtroppo hanno trascorso ore nere lontano dallo stadio, brutalmente colpiti durante gli scontri avvenuti prima della partita tra opposte tifoserie che tuttavia, senza ipocrisia, sapevano di incontrarsi prima o poi, perché le avvisaglie parlavano chiaro ed i messaggi reciprocamente lanciati già da qualche settimana ne erano la tangibile testimonianza.

Si rimane in attesa, le forze dell'ordine sono posizionate in linea retta ai piedi della scalinata, lì in basso, in formazione tipo, due schiere di circa 100 elementi equamente ripartite tra carabinieri e polizia, entrambe dotate di equipaggiamento standard con protezioni a coprire ogni parte del corpo che, nell'attesa che il terreno esterno sia sgomberato dalla presenza di eventuali

frange ostili dell'opposta tifoseria, fanno muro. Giunge l'ordine, ci si muove verso il piazzale dell'antistadio, proprio sotto la curva nord, dove sono schierati i bus arancioni sui quali il migliaio di tifosi bergamaschi si apprestano a salire alla volta della stazione. È trascorsa all'incirca un'ora, si eseguono gli ultimi accertamenti di rito, la metodica è sempre la stessa, si sistemano distribuiti tra i bus i mezzi blindati; non è dato a sapersi se i tifosi di casa si faranno di nuovo riconoscere durante il tragitto di ritorno.

Il torpedone di bus sfilava lento di fronte a parecchi bar dove i locali fanno a gara a chi urla "i peggio insulti" e si assiste, con ghigno rilassato, ai tradizionali gesti della raspa, manifesti di un rito che si celebra ogni maledetta domenica (o sabato) al passaggio dei tifosi ospiti e di cui giustamente non veniamo risparmiati.



mente non veniamo risparmiati.

Ad un tratto accade ciò che nessuno si sarebbe aspettato, i bus interrompono improvvisamente la corsa, dalle prime camionette balza fuori un corposo manipolo di divise blu, manganelli in pugno (rigorosamente utilizzati al contrario), sguardo quasi completamente celato dalla visiera del casco e dai *foulard* alzati sino al naso, urla decise e, in un impeto vigoroso si lanciano in una insensata carica contro i ragazzi che si trovano sulle porte, battono insistentemente coi manganelli sui vetri sino a frantumarli, spruzzano spray orticante che brucia gli occhi, si scavarventano contro coloro che tentano di ripararsi dalle bastonate, creano il vuoto lasciando per terra i più sfortunati e gonfiando di botte i malcapitati.

L'azione si svolge nell'arco di pochi minuti, il tempo sufficiente per fornire una dura lezione scatenando il panico, insinuare la rabbia tra alcuni e la paura tra i più, un'insana inquietudine verso ciò che potrebbe ancora accadere di lì a poco, questa è l'aria che si respira.

Recuperata la corsa verso la stazione capolinea, altra rispetto all'andata e lo si era capito, si scende, è breve il tempo a disposizione per guadagnare pochi metri di asfalto che, ad un tratto, si riattacca con la "rumba", di nuovo squadre di poliziotti questa volta coadiuvati da carabinieri e guardia di finanza, recuperano ciò che evidentemente non avevano terminato e, con il medesimo ardore, provocano nuovamente il disordine a ritmo di manganellate e fanno letteralmente il vuoto.

La gente scappa verso l'ingresso della stazione, che soltanto dopo si realizzerà essere deserta (forse per "giocarsela" lontano da testimoni?), alcuni finiscono inevitabilmente sotto i colpi violenti dei celerini, che stasera non risparmiano nessuno, altri travolti dalla massa cadono a terra e nei peggiori casi calpestati, c'è chi invoca la calma e sbracciandosi interviene a frenare quell'accanimento ma pagherà a proprie spese, e allora non resta che fuggire in direzione dei binari ed asserragliarsi sul treno, guardandosi costantemente le spalle assicurandosi di essersi allontanati a sufficienza.

È forte l'odore acre di spray al peperoncino che si respira tra le carrozze, si contano i contusi e, mestamente, si riscontra che quasi tutti gli zaini sono stati saccheggianti, sia di generi alimentari e bevande, sia di pezze (striscioni) appartenenti a coloro che sbadatamente le avevano abbandonate sul treno. Trascorrono ancora diversi minuti, avvolti in un'attesa snervante, lo sguardo dei tifosi è rivolto verso quei plotoni di forze dell'ordine barricati dietro gli scudi, con un piglio ed un sorriso che sa di sfida, atteggiamento provocatorio ed insulti all'indirizzo degli occupanti del treno, e, a conclusione di una giornata davvero adrenalinica, vengono esposti alla partenza due standard furtivamente trafugati da alcuni zaini quali trofeo di una partita giocata con regole mai scritte, regole tutte loro e nel merito delle quali vige il silenzio. Parte qualche sasso che rimbalza sugli scudi, poi finalmente uscito il treno dalla stazione, gli animi si rasserenano e alla luce di quanto vissuto, circola il pensiero comune che il peggio è passato. Stasera in campo si è giocata una partita di calcio, ma tutt'altra partita è stata giocata lontano dai riflettori, dove nessuno è uscito vincitore, ma soltanto un illustre sconfitto...il rispetto. ♦

Salvatore SMI onieri s.r.l.
SERVIZIO AMBULANZA
SERVIZIO ATTIVO 24 ORE SU 24
Tel. 035.425.81.01

- Trasporti con ambulanza per visite e terapie presso ospedali e case di cura
- Trasporti da ospedale e case di cura per il domicilio
- Trasporti per visite di invalidità
- Trasporti per visite pratiche accompagnamento

Fotostudio l'Immagine
LA FOTOGRAFIA DIGITALE
Via Ospedale, 54 - Trescore Balneario - tel. 035-941.784
www.fotostudioimmagine.com
info@fotostudioimmagine.com

Ho ricevuto l'ultimo numero del vostro periodico e non posso nascondere un certo sconforto nel constatare il vuoto di contenuti che si nasconde dietro le polemiche messe in campo. Scusate la franchezza ma fossi in voi valuterei attentamente l'utilità di un tale dispendio di risorse redazionali ed economiche per discutere di questioni al limite della discussione personale (la critica va detto non riguarda solo il vostro giornale). Cosa volete che importino alla gente i battibecchi interni ai gruppi politici rappresentati in consiglio comunale: vedasi questione Poggi, Moretti, lite di voi della Lente con "il Gildo" e da ultimo l'episodio dell'errore nella scritta sul pannello collocato al semaforo rappresentante il Cristo Vitae. Non sarebbe forse più importante aprire un confronto, anche aggiornando le famiglie, su questioni che riguardano lo stato dei servizi a Trescore. Nulla si sa della proposta di apertura di due classi sperimentali di tempo prolungato presso la scuola elementare di Trescore. Siamo ormai uno degli ultimi paesi in tutta la provincia a non aver attivato il servizio di mensa scolastica (vedasi vicino a noi l'esempio di Gorlago, S. Paolo, ecc.). Molte famiglie di Trescore devono iscrivere i loro figli nelle scuole private non per scelta ideologica, ma per necessità. La mensa scolastica, ma anche l'attivazione del tempo prolungato sono un servizio indispensabile per la crescita dei servizi scolastici pubblici di Trescore. La mensa è ormai stata riconosciuta come attività di importanza educativa oltre che sociale. Non è pensabile che l'oratorio con gli assistenti educatori possa supplire ad una carenza della scuola.

Altra questione che da mamma mi sta molto a cuore è il problema della sicurezza stradale. Ho apprezzato molto l'iniziativa del "pedibus" ma faccio presente che in alcuni territori, vedasi via Paglia e Benedetto Croce, la mancanza di marciapiede o comunque la larghezza del tratto stradale rendono comunque impraticabile l'ipotesi di lasciar andare a scuola a piedi o in bicicletta i ragazzi. Per questo sarebbe a mio avviso interessante completare il progetto "pedibus" studiando percorsi pedonali protetti, alternativi alle vie praticate dalle automobili. Per la zona in questione esistono alcune possibilità che andrebbero valutate anche con il coinvolgimento dei residenti.

Sempre in riferimento alla questione sicurezza leggo con piacere l'articolo di Giorgio De Marco. I dati presentati sugli incidenti stradali farebbero riflettere a mio avviso sull'opportunità di creare (senza nulla togliere all'utilità di dossi e altre soluzioni simili) una zona pedonale o a traffico limitato nel centro di Trescore, anche solo in alcuni giorni e orari particolari. Non è per caso che gli incidenti verificatisi in via Locatelli e via Ospedale sono concentrati al sabato pomeriggio? Non sarebbe il caso di sperimentare la chiusura di via Locatelli e della Piazza anche solo un pomeriggio a settimana (il sabato?).

Fiduciosa in una vostra solerte pubblicazione di replica saluto.

Marialuisa Madornali

Ho letto ieri le segnalazioni che Vi sono pervenute ultimamente e mi ritrovo pienamente con quella del 12/10/2006 a firma della Sig.ra Marialuisa Madornali. Noi siamo stati tra quelli costretti ad iscrivere nostra figlia alla scuola elementare di un altro paese perchè Trescore non offriva il servizio mensa all'interno della scuola e nemmeno la possibilità della settimana corta. Fortunatamente non siamo dovuti ricorrere ad una scuola privata perchè il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di S. Paolo d'Argon ha ritenuto di accogliere le richieste avanzate da alcuni genitori circa la possibilità di istituire la settimana "corta". Non è stato necessario che tutti fossero d'accordo! Infatti, solo una delle tre sezioni di classi prime usufruisce della settimana corta mentre le altre due effettuano la settimana lunga, come del resto tutto il resto dell'Istituto. Secondo me è stata una scelta coraggiosa da parte del Dirigente Scolastico che è riuscito in questo modo a rendere la scuola pubblica competitiva con la scuola privata. E' comunque assurdo che un Comune come Trescore non riesca nemmeno a dotare la scuola di una mensa! Ho anche sentito dire, e chiedo conferma di queste voci, che probabilmente l'asilo nido chiuderà perchè ci sono poche iscrizioni. Se fosse vero, sarebbe il primo di tutta provincia di Bergamo. Non credo che ciò sia dovuto alla mancanza di richiesta ma sempre alla mancanza di servizi e strutture. Infatti l'altro mio figlio frequenta l'asilo nido di Cenate Sopra, nonostante io abiti a due passi da quello di Trescore, perchè a parità di spesa il servizio è decisamente meglio ed un genitore guarda anche a questo. Per dimostrare che la richiesta c'è volevo informare che l'asilo di Cenate Sopra ha avuto tante iscrizioni da consentirne l'ampliamento! Purtroppo avrei altre segnalazioni da fare, non tanto per lamentarmi, ma per evidenziare i problemi che le famiglie vivono tutti i giorni sperando che qualche cosa si riesca a migliorare. Mi riservo di ricontattarVi. Per il momento grazie per l'opportunità e buon lavoro!

Giulietta Mologni



ZURICH
CHIGNOLI GROUP

di Francesca Chignoli & C. snc

Via Locatelli, 23B - Trescore Balneario (BG) Tel. 035-944230 - Fax 035-4273485
francy.bg508@agenziazurich.it - www.zurich.it
Orario: 9.00 - 16.00 con appuntamento

Francesca Chignoli

Agente

Dorina Valerio

Agente

TRESCORE
SCAVI s.r.l.

DEMOLIZIONI
LAVORI STRADALI
RECUPERO MATERIALI INERTI

Via Gramsci, 131 - Tel. 035.940347 - Fax 035.945340
24069 Trescore Balneario (BG)

"Alcol", una dipendenza nascosta



Con questa limitata serie di articoli, l'ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento, Valle Calepio e Valle Cavallina) intende proporre alcune valutazioni legate all'uso dell'alcol, per creare attenzione, prevenzione e sensibilità sulle problematiche alcol correlate.

Il nostro intento è indirizzato su due direzioni:

1. Anzitutto, ribadire l'importanza, per ognuno di noi, di essere attenti osservatori circa le mode del bere che cambiano continuamente. "Tropo spesso", restiamo con l'amaro in bocca, quando, come solitamente si ammette, ci si accorge troppo tardi d'essere in situazioni di sofferenza, in parte legate a noi, ai nostri ambienti o alle nostre comunità.

2. In secondo luogo, crediamo che l'attenzione e il coinvolgimento non si debba porre solamente quando accadono e/o siamo sfidati da segni eccezionali, ma trovano ragione nella quotidianità esistenziale di non pochi

Uomini e Donne - spesso molto giovani - che sono vittime di dipendenze profonde e nascoste, e non sempre trovano persone o luoghi preparati, in quanto "scesi da cavallo", disponibili a mettersi accanto a loro per accompagnarli lungo la difficile strada del "Loro-Nostro" ricercare e ritrovare benessere.

RAGIONANDO DI ALCOL

L'alcol è la sostanza ricreazionale più usata nel mondo, ma le conseguenze negative dell'uso dell'alcol sono più diffuse di quelle associate agli oppiacei e ad altre sostanze illegali. Ciò nonostante poco si sente parlare dei problemi causati alle persone e alle loro famiglie, una realtà non adeguatamente presente nell'opinione pubblica, mass media e trascurata dai politici.

(da ...Alcolismo Problemi Alcol correlati - Caritas Bergamo)

L'ALCOL E' UNA DROGA

L'alcol come ogni sostanza psicoattiva, modifica il funzionamento del nostro cervello e perciò la nostra percezione della realtà. Produce di solito sensazioni soggettive di euforia, anche se in realtà è un sedativo del sistema nervoso centrale e rallenta i nostri

riflessi.

La sua assunzione protratta nel tempo induce tolleranza e può provocare dipendenza. L'alcol determina inoltre elevati livelli di pericolosità individuale, familiare, sociale. Per questi motivi l'alcol è una droga; e così dice infatti l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

(DA ...Alcol: piacere di conoscerti - CSDPA Trento)

A cura dell'ACAT



A CHI RIVOLGERSI - NUMERI UTILI

A.C.A.T. Bergamo tel. 035 23 13 23

A.C.A.T. Valcavallina e Valcalepio tel. 035 44 27 166

C.A.T. Chiuduno1 tel. 035 83 89 44

C.A.T. Chiuduno2 tel. 035 83 84 49

C.A.T. Albano S. Alessandro tel. 035 58 34 59

C.A.T. Carobbio degli Angeli tel. 035 95 16 95

C.A.T. Telgate tel. 035 44 27 166

C.A.T. Trescore Balneario tel. 035 83 84 49

ALCOLISTI ANONIMI tel. 035 25 25 12 cell. 349 19 88 452

CARITAS DIOCESANA BERGAMASCA tel. 035 45 98 400

SERT ASL PROVINCIA DI BERGAMO tel. 035 22 70 374; 035 22 70 373

Salvatore SMI onieri s.r.l.
ONORANZE FUNEBRI

a **Trescore Balneario**
in Via A. Locatelli, 136/138

a **Borgo di Terzo**
in Via Nazionale, 40

a **Seriate**
in Via Dante, 2/B

Tel. 035.4258101



PARIMBELLI
Cerimonia

L'UBIAM CORNELIANI ARMANI
BERGAMO BERGAMO BERGAMO

Trescore Balneario
035 940 089



Albergo e Ristorante



*Locanda
dell'antica Giasera*



Via D. Alighieri, 8 - Loc. Bettole
GORLAGO (Bg)
Tel. 035 42 51 103
Fax 035 42 72 596
info@anticagiasera.it
APERTO TUTTO L'ANNO



**A gennaio
SUPER PROMOZIONE
su viole e primule**



*Floricultura
Molina Dei Frati
via Gramsci, 40
tel. 035-943812*



Tratta le piante
in guanti verdi



PER LE VOSTRE IDEE E
SEGNALAZIONI SCRIVETE A:

La Lente
Casella postale n° 219
24069 Trescore Balneario
(BG)

oppure via e-mail all'indirizzo:

info@lalentetrescore.it

LA LENTE - PERIODICO TRIMESTRALE
Anno 13 - numero 4 - dicembre 2006

DIRETTORE RESPONSABILE:
Alberto Ondei

COMITATO DI REDAZIONE:
Angelo Bellini, Giorgio De Marco,
Roberto Finazzi, Marco Merisio, Matteo Mutti,
Andrea Oldrati, Stefano Oldrati,
Marco Patelli, Rudiano Testa

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Carlo Mapelli, Lucia Zanga,
Francesca Biava, Stefano Tebaldi

IMPAGINAZIONE - PROGETTO GRAFICO:
Giorgio De Marco, Rudiano Testa

WEBMASTER SITO INTERNET:
Mario Bombardieri

RESPONSABILE SITO INTERNET:
Giorgio De Marco

IMPIANTI:
Grafosistem - Grumello del Monte (BG)

STAMPA:
Tipografia Valcavallina - Cenate Sotto (BG)

EDITORE:
Associazione Culturale Leucaris
Autorizzazione n°36 con decreto del Presidente
del Tribunale di Bergamo del 1-10-'94

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 3.800 copie

DISTRIBUZIONE: territorio di Trescore Balneario

Publicità inferiore al 50%

**QUESTO NUMERO E' STATO
CHIUSO IN REDAZIONE IL:**

18 dicembre 2006



**MODULISTICA AZIENDALE
PIEGHEVOLI E CATALOGHI
EDITORIA E PERIODICI**

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA
Valcavallina
VIA MANZONI, 118 - CENATE SOTTO (BG)
TEL. 035.940050 - FAX 035.4257798
http://www.valcavallina.com e-mail: info@valcavallina.com